SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00741574
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	resurrezione di Lazzaro
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PO
PVCC - Comune	Poggio a Caiano
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	villa
LDCQ - Qualificazione	medicea
LDCN - Denominazione attuale	Villa medicea di Poggio a Caiano
LDCC - Complesso di appartenenza	Villa medicea di Poggio a Caiano
LDCU - Indirizzo	Piazzetta de' Medici 16
LDCM - Denominazione raccolta	Museo della Villa Medicea di Poggio a Caiano
LDCS - Specifiche	piano terra, ambiente antistante Appartamento Bianca Cappello (sala 4)
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Inv. 1890, 540
INVD - Data	1890 -
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	fine
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1580
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1588
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Caliari Paolo detto Paolo Veronese
AUTA - Dati anagrafici	1528/ 1588
AUTH - Sigla per citazione	00001813
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	187
MISL - Larghezza	356
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	2006-2008
RSTE - Ente responsabile	SBAS FI
RSTN - Nome operatore	L'Atelier Restauri S.n.c.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	Il dipinto rappresenta il celebre miracolo di Cristo: la resurrezione di Lazzaro. La scena, con sviluppo orizzontale, è divisa in due parti distinte unite da un'architettura fantastica con rovine romane sullo sfondo e da due figure vestite di bianco identificabili con i "fossori" ovvero gli uomini preposti alla sepoltura dei morti. Sulla sinistra una folla di persone che assiste al miracolo: una donna con un bambino in

DESO - Indicazioni sull'oggetto	braccio, un fariseo (riconoscibile dal tipico cappello), un'anziana e un giovane con il cane. A destra Gesù davanti a Lazzaro, raffigurato con un incarnato bianco e ancora avvolto con le bende in cui era stato deposto nel sepolcro, seduto accanto alla sorella Maria. Alle sue spalle compare l'altra sorella Marta raffigurata in piedi con un fazzoletto sul naso. Accanto a Gesù è riconoscibile San Pietro mentre intorno compaiono altri personaggi con il turbante.
DESI - Codifica Iconclass	73C523
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Cristo; Lazzaro; San Pietro. Figure maschili. Figure femminili. Architetture fantastiche.
NSC - Notizie storico-critiche	Non si conoscono le vicissitudini storiche nè la committenza di questo dipinto. Nel 1919 risulta esposto alla Provincia di Pistoia. Sappiamo che entrò a far parte della collezione della villa nel 1953 e che proveniva dalla Galleria degli Uffizi. La presenza a Poggio a Caiano è documentata anche da una fotografia scattata negli anni Sessanta oggi conservata al Gabinetto Fotografico della Soprintendenza. Per molti anni è stato conservato nei depositi della villa e solamente dopo il restauro del 2007 fu collocato nell'ambiente antistante l'appartamento di Bianca Cappello. L'attribuzione a Paolo Veronese si basa su elementi puramenti stilistici e tecnici. Il restauro effettuato nel 2007 ha evidenziato che la tela utilizzata, spinata con armatura diagonale particolarmente robusta e allo stesso tempo elastica, era molto usata dagli artisti verso la metà del Cinquecento soprattutto a Venezia. Inoltre essendo il dipinto formato dalla giunzione di tele di diverse dimensioni e montata su un telaio ligneo ricorda i tipici teleri veneti che venivano usati per decorare vaste superfici garantendo, per le loro caratteristiche tecniche rispetto ai dipinti su tavola, una maggiore leggerezza e di conseguenza una maggiore facilità di spostamento nonostante le dimensioni. L'opera pur raffigurando una scena religiosa si presenta come una grande scenografia teatrale caratterizzata da contrasti tra luci e ombre, lumeggiature, colori decisi e brillanti: elementi propri dell'arte veneta.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SSPSAEPM FI 570669
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SSPSAEPM FI 0002UC
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pignatti T.

BIBD - Anno di edizione	1976
BIBH - Sigla per citazione	00001373
BIBN - V., pp., nn.	vol. I p. 181, vol. II fig. 803
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2015
CMPN - Nome	Raganella F. R.
FUR - Funzionario responsabile	M. M. Simari